

CULTURA

Direzione Generale per l'Istruzione e la Cultura

Commissario Istruzione, cultura, multilinguismo e gioventù: Androulla Vassiliou

Promuovere il ricco patrimonio culturale europeo

L'Europa è orgogliosa della sua diversità culturale. Lingua, letteratura, teatro, arti visive, architettura, artigianato, cinema e televisione, pur appartenendo a una regione o a un paese specifico, arricchiscono il patrimonio culturale come dell'Unione che intende tutelare e sostenere questa pluralità, e contribuire a renderla accessibile a tutti.

Un settore importante

Gli attori culturali e creativi dell'UE – cinema e audiovisivo, editoria, musica e artigianato artistico – sono anch'essi un'importante fonte di reddito e occupazione.

L'UE sostiene programmi a favore di alcune industrie culturali, incoraggiandole a cogliere le opportunità offerte dal mercato unico e dalle tecnologie digitali. Cerca inoltre di creare un ambiente dinamico per queste industrie, snellendo le procedure, garantendo un accesso più agevole ai finanziamenti, aiutando i progetti di ricerca e incoraggiando una maggiore collaborazione con altri soggetti operanti all'interno e all'esterno dell'Unione. L'UE prevede anche una dimensione culturale in molte altre aree d'intervento, come l'istruzione (incluso l'apprendimento delle lingue), la ricerca scientifica, il sostegno alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e lo sviluppo sociale e regionale.

Europa creativa: la prossima fase del sostegno dell'UE alla cultura e al settore audiovisivo

Il nuovo programma comunitario "Europa creativa", che dispone di una dotazione di 1,4 miliardi di euro, sostiene i settori culturale e creativo, conferendo loro una rinnovata importanza nel quadro degli obiettivi della strategia Europa 2020. Il programma, che ingloberà i programmi Cultura, MEDIA e Media Mundus, permetterà di affrontare le sfide cui sono esposti questi settori in termini di frammentazione, globalizzazione, passaggio al digitale e carenza di investimenti privati. In senso più lato, la creatività è destinata a svolgere un ruolo essenziale nell'istruzione moderna, stimolerà l'innovazione e l'imprenditorialità e contribuirà all'integrazione sociale. Europa creativa offre un maggiore sostegno alla produzione cinematografica e ai settori audiovisivo e della cultura. La Commissione ha inoltre creato un nuovo strumento di garanzia finanziaria, per dare agli operatori culturali la possibilità di accedere a prestiti bancari.

Un futuro digitale

Con l'evoluzione di diversi settori – cinematografico, radiotelevisivo – verso la tecnologia digitale, si aprono anche per l'UE nuovi orizzonti; cambiano le pratiche di distribuzione, le possibilità di accesso ai servizi audiovisivi e le modalità di gestione dei contenuti.

Le nuove apparecchiature permettono ai consumatori di accedere ai contenuti e crearli ovunque e in qualsiasi momento, utilizzando dispositivi mobili quali tablet, computer portatili e smartphone.

L'Unione europea tiene conto di questi mutamenti e il piano d'azione "circolazione dei film europei nell'era digitale" ha ricevuto una dotazione di due milioni di euro per:

- migliorare le condizioni di circolazione dei film europei
- aumentare il numero e ampliare la gamma di spettatori di film europei sui mercati internazionali
- aiutare gli operatori del mercato e i responsabili politici a tenere il passo con i tempi, aggiornandoli sui cambiamenti che avranno un impatto sulle piattaforme di distribuzione

Mobilità transnazionale e PMI

Il Trattato di Lisbona riafferma il principio della libertà di movimento come diritto di ogni cittadino europeo. Per gli artisti e i professionisti della cultura spostarsi per lavoro da un paese all'altro è cruciale per valorizzare le forme di incontro e di scambio, per produrre e scambiare beni culturali e servizi e questo a sua volta genera grandi benefici per l'economia in quanto incentiva la creazione di nuovi posti di lavoro e la promozione dell'innovazione e della creatività in altri settori come il business e l'educazione. L'agenda europea per la cultura ha posto la mobilità come uno dei suoi obiettivi.

Promozione della diversità linguistica

Con l'adesione di nuovi Stati membri nel 2013 il numero delle lingue ufficiali dell'Unione è salito a 24. L'Unione europea mira a proteggere la diversità linguistica e promuovere la conoscenza delle lingue per ragioni di identità culturale e integrazione sociale. Peraltro i cittadini che parlano più lingue si inseriscono più facilmente nel mercato del lavoro e possono trarre maggiormente vantaggio dalle opportunità economiche ed educative. Obiettivo dell'Unione europea è quello di garantire la diffusione del plurilinguismo, inteso come la conoscenza di almeno due lingue oltre alla propria lingua madre. La legislazione dell'UE deve essere disponibile in tutte le lingue per risultare accessibile a tutti i cittadini. Inoltre, l'Unione garantisce a ciascun cittadino la possibilità di scrivere e ricevere una risposta nella propria lingua quando si rivolge alle istituzioni o agli organi europei. Analogamente, ogni membro del Parlamento europeo ha il diritto di rappresentare i propri elettori nella loro lingua ogni qualvolta prenda la parola.

Giornate europee del patrimonio

Le Giornate Europee del Patrimonio 2013, sono state ideate nel 1991 dal Consiglio d'Europa e dalla Commissione europea con l'intento di potenziare e favorire il dialogo e lo scambio in ambito culturale tra i Paesi europei. In tale occasione vengono promosse iniziative come l'apertura ai cittadini di monumenti e siti storici, artistici e naturalistici.

Testi integrali di legislazione e giurisprudenza

- Trattati:
 - Trattato sul funzionamento dell'Unione europea – articolo 167

Commissione

- Cultura e istruzione